



diffusione: -
lettori: -

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

02\06\2006

PAG. 7



AL PROCESSO DIAZ

G8, presidente dell'Ordine dei giornalisti «Vidi molti feriti portati via in barella»

Al processo per l'irruzione alla scuola Diaz nel luglio del 2001 sono stati ascoltati ieri mattina, come testimoni, Attilio Lugli, presidente dell'Ordine dei giornalisti della Liguria e Stefano Lenzi, dirigente nazionale del Wwf. Lugli ha riferito della telefonata che ricevette verso mezzanotte da un collega pubblicitario dell'Emilia, Enrico Fletzer: «Chiedeva il mio aiuto - ha detto - perché agenti della polizia erano entrati nel centro stampa del Genoa Social Forum e lo stavano malmenando. La telefonata, però, fu interrotta bruscamente. Telefonai all'allora questore Colucci per riferire quanto il collega mi aveva appena detto e lui mi assicurò il suo interessamento».

Lugli ha raccontato di aver avvertito il collega Marcello Zinola, segretario dell'Asso-

Al processo per l'irruzione alla scuola Diaz ha testimoniato anche Stefano Lenzi, dirigente nazionale del Wwf

ciazione ligure dei giornalisti e di essere andato con lui alla scuola. «Vi era una gran confusione - ha detto - vedemmo molti feriti portati via in barella. Chiedemmo spiegazioni all'allora capo della Digos Spartaco Mortola per l'elevato numero di feriti e per il coinvolgimento dei nostri colleghi in questa operazione. Ci rispose che la polizia era stata oggetto di lancio di pietre dalle finestre e che era stato se-

questrato diverso materiale». «Quando riuscimmo ad entrare nella scuola - ha aggiunto - vedemmo nel dormitorio macchie di sangue sul pavimento, sulle scale e sui muri e sui caloriferi; inoltre vetrate infrante, computer spaccati, macchine fotografiche rotte. Al mattino Zinola ricevette la telefonata di due colleghi emiliani che segnalavano il ferimento e l'arresto del collega Lorenzo Guadagnucci di Bologna che si trovava nel dormitorio di via Battisti». Ha poi deposto Lenzi che la sera del 21 luglio si trovava nei locali della scuola Diaz-Pascoli perché era uno dei coordinatori dell'ufficio stampa del Gsf. Lenzi ha riferito che i poliziotti spaccarono tre computer e due apparecchi telefonici che erano di proprietà del Comune o della Regione e che erano stati prestati al Gsf.